

Adriana Campodonico

RACCOMANDATA A.R.

PEC

Spett.le

AUTOSTRADE per l'Italia S.p.a.

Via Bergamini, 50

00159 Roma

Egr. Responsabile del Procedimento Espropriativo

Ing. Maximiliano Poggi

pec: autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

E p.c. al

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Direzione Generale Valutazione Ambientali

Via C. Colombo, 44

00147 Roma

pec: VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: Autostrada A12 Genova-Sestri Levante- collegamento tra la val Fontanabuona e l'Autostrada A12. Procedura espropriativa

Osservazioni per procedimento di cui agli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 s.m.i.

Con la presente la Sottoscritta:

Adriana Campodonico. (

seguenti immobili, siti nel

, in qualità di comproprietaria dei
e censiti al Catasto Fabbricati, al

espone di seguito le proprie osservazioni

Nella comunicazione di avvio di procedimento diretto alla posizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera, Autostrade per

l'Italia S.p.a. ha individuato i mappali sui quali intende apporre il vincolo espropriativo (e/o di occupazione e/o di asservimento).

Emerge dagli atti acquisiti al progetto definitivo originario, sottoposto a VIA, che i nuovi elaborati progettuali comportano un'estensione dell'acquisizione di aree da espropriare, rendendo assolutamente più gravosa la situazione delle proprietà incise.

Specificatamente:

Richiamata, in via preliminare, ogni considerazione in ordine all'elevato impatto ambientale che il progetto definitivo delle opere volte alla formazione del raccordo autostradale in derivazione dall'attuale tracciato dell'autostrada A12 verso la val Fontanabuona induce sull'intero sistema ambientale della valle di Santa Maria, sottoposto all'apposita procedura prevista dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 avviata sin dal 31.03.2022 e peraltro tuttora in pendenza di definitiva conclusione da parte dell'Autorità competente, costituisce oggetto di specifico approfondimento in questa sede il contenuto del progetto definitivo dell'opera, così come pubblicato presso il comune di Rapallo a far data dal 25 marzo 2024 ai fini della avviata procedura espropriativa.

Come rilevato, gli atti del progetto definitivo oggetto di pubblicazione a far data dal recente 25 marzo, seppur destinati esclusivamente al procedimento connesso all'applicazione del vincolo espropriativo, presentano difformità anche rilevanti rispetto a quanto era rappresentato negli atti oggetto di pubblicazione ai fini della VIA nel corso del 2023 e rispetto ai quali sia da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte, sia dei soggetti privati e della associazioni interessate erano state avanzate sostanziali critiche e richieste di approfondimenti, volti segnatamente all'attenuazione degli impatti sulle diverse componenti del sistema ambientale che il progetto veniva a produrre.

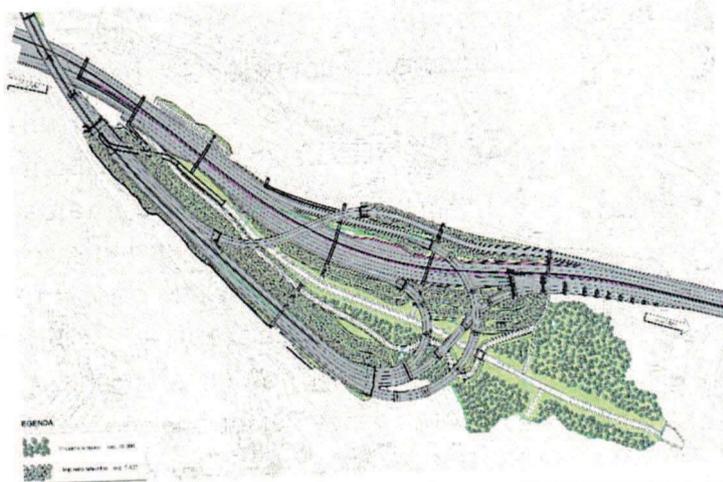
Peraltro a tal riguardo, pur da una prima analisi di tipo generale delle varianti introdotte al progetto definitivo ancorchè nel corso ancora pendente del procedimento di VIA, e che sono rese note esclusivamente ai fini dell'applicazione del vincolo espropriativo, si è rilevato come le stesse, anziché porsi nella logica di una maggior compatibilità dell'intervento con il sistema insediato che ne caratterizza il contesto, rischino di accentuarne le negatività, introducendo ulteriori elementi di pressione nei confronti dello stesso modello rurale che ne costituisce l'apprezzata identità.

Ciò risulta particolarmente evidente, nel settore di levante dell'area interessata dalla realizzazione del previsto raccordo, ove il progetto prevede lo spostamento verso valle delle corsie del tracciato autostradale e la formazione delle rampe di scavalco del tracciato atte a consentire l'innesto alla quota del previsto tunnel "Caravaggio", opere che oltre ad interessare superfici private e immobili rendono

necessaria la creazione di una vasta colmata artificiale, definita (forse con eccessiva semplificazione) di "mitigazione ambientale" di superficie di circa 2 ettari atto a raccordare il dislivello tra la quota del tracciato autostradale dell'A12 rispetto al fondovalle interessato dalla presenza del torrente Tangon.

In questo settore, già particolarmente delicato in ragione della contiguità dell'intervento con aree insediate tuttora in conduzione agricola, tanto da prevedere la demolizione di edifici rurali caratteristici dell'antico modello insediato, le varianti che incidentalmente vengono apportate al progetto in pendenza della definizione approvativa della VIA, risultano particolarmente incidenti sia dal punto di vista planimetrico, con una significativa maggiorazione dell'entità delle aree che vengono

conseguentemente soggette ad esproprio, sia più direttamente incidenti sul sistema ambientale, in dipendenza della sostanziale modifica della sistemazione del corso del torrente Tangon, originariamente prevista a progetto in condotto arginato per tutto il suo tracciato sino al fondovalle, e che invece nella variante attuale, viene previsto con un tracciato in superficie

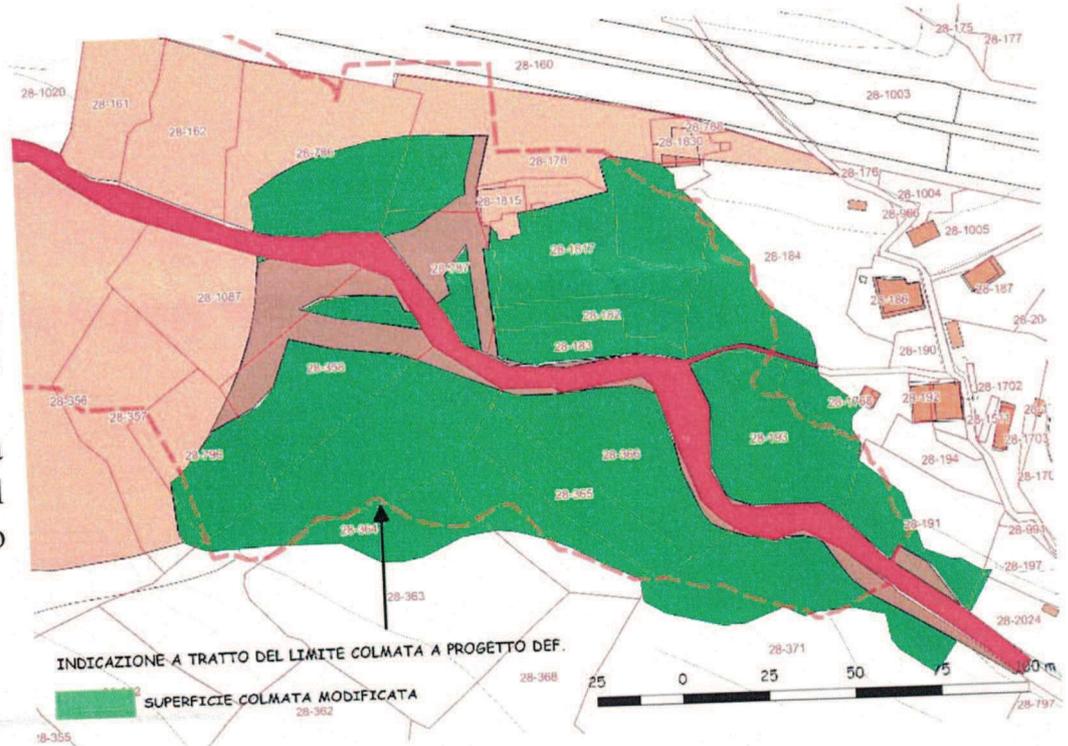


scoperta, a partire dal punto immediatamente a valle della prevista rampa di raccordo destinata al sovrappasso delle corsie principali dell'A12 atto a consentire l'accesso alla galleria Caravaggio.

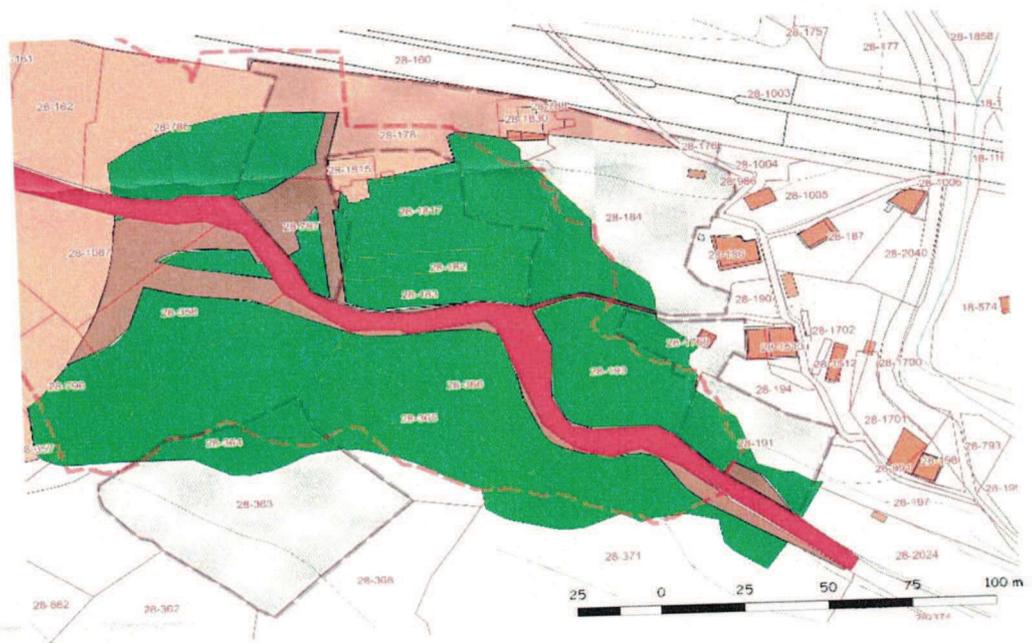


Il confronto tra le due immagini che vengono riprodotte dagli atti del progetto evidenzia palesemente la sostanziale entità della modifica che è stata introdotta in variante al progetto definitivo, in pendenza della determinazione conclusiva del procedimento di valutazione ambientale.

Indicazione delle sistemazioni superficiali previste nel progetto sottoposto a VIA, con particolare riferimento alla sistemazione del corso del rio Tangon



Indicazioni delle sistemazioni superficiali come modificate nella variante in cui si nota il diverso corso superficiale del rio Tangon, e la modifica della sistemazione terminale a valle



Probabilmente, anche in dipendenza di tale sostanziale modifica del progetto, la forma e soprattutto la dimensione planimetrica dell'occupazione a terra della colmata vengono incrementate, proprio in corrispondenza a brevissima distanza di edifici abitativi.

Significativa al riguardo l'elaborazione grafica che è tratta dagli atti di progetto oggetto di pubblicazione nella quale si evidenzia nettamente l'area che viene prevista destinata alla formazione della "colmata" con funzione di mitigazione ambientale (colorata in verde) rispetto al suo perimetro a terra originario previsto nel progetto sottoposto a VIA (indicato con tratto discontinuo marrone).

Più specificatamente, ed avuto riferimento alla medesima immagine ed in cui sono state evidenziate con campitura grigia e perimetro le particelle catastali di proprietà dell'osservante si può facilmente rilevare come la modifica introdotta assuma carattere rilevante e meritevole di una rinnovata e adeguata considerazione nella più propria sede della VIA.

In termini strettamente dimensionali e esclusivamente limitandosi all'entità delle superfici di proprietà dell'osservante di cui viene prevista l'espropriazione a titolo definitivo, la maggiorazione che la variante introduce comporta un incremento di 1.298 mq da mq. 5.198 a ben mq. 6.496 pari a circa un quarto di quanto già originariamente previsto.

E' altresì da evidenziare, proprio in reazione alla ubicazione di tale incremento che la massima parte dello stesso corrisponde ad aree con qualità attestata di agrumeto, vigneto o seminativo urbano, proprie di una realtà di presidio rurale che da sempre, come si è già detto, caratterizza l'identità di quel sito e che non può essere ulteriormente trasformata se non in termini purtroppo irreversibili.

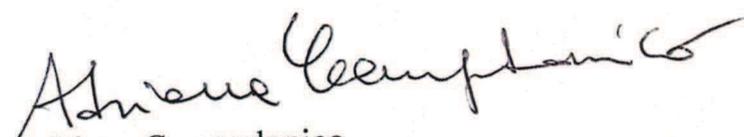
A questo deve aggiungersi anche in questa sede come la modifica relativa alla sistemazione del corso del torrente, nella sua parte superficiale che presenta un rilevante declivio indica forti perplessità sul suo corretto deflusso, in caso di rilevanti precipitazioni, a seguito della inevitabilità di una maggiore velocità di una consistente portata tale da indurre effettivi rischi di esondazione sull'intero sistema di fondovalle, in cui già oggi sono presenti significative stenosi del corso fluviale, che non risultano oggetto di adeguata considerazione in sede di progetto.

Anche al riguardo si ritiene necessario un adeguato approfondimento dello studio che tenga conto degli evidenti effetti dei mutamenti recenti.

Per tutti questi motivi si chiede di tener conto delle presenti osservazioni, e di apportare agli atti progettuali le conseguenti e pertinenti modifiche.

Distinti saluti.

Rapallo, li 22 Aprile 2024


Adriana Campodónico

La sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art 24 comma 7 e dell'art 19 comma 13 del Dlgs 152/2006 s.m.i, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS VIA del Ministero della Transizione Ecologica.



ALLEGATO - Documento d'Identità